

Committente:

 **Istituto di Istruzione Secondaria Superiore**
"PACIOLO-D'ANNUNZIO"
LICEO CLASSICO - LINGUISTICO - SCIENTIFICO
TECNICO per RAGIONIERI e GEOMETRI

SEDE DI VIA MANZONI



"PACIOLO-D'ANNUNZIO"

TECNICO per RAGIONIERI e GEOMETRI

SEDE DI VIA MANZONI

Ubicazione/riferimento:	Via Manzoni, 6 43036 Fidenza (Pr)
-------------------------	--------------------------------------

Via Manzoni, 6
43036 Fidenza (Pr)

Titolo elaborato: PIANO DI EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA

Norme di riferimento:
Redatto ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98

Redatto ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98

Redazione a cura del:

Datore di Lavoro

Datore di Lavoro

D.L.:	Giovanni Fasan
-------	----------------

Giovanni Fasan

Consultazione, Verifica ed Approvazione:

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

RLS:	Piantadosi Giovanni
------	---------------------

Piantadosi Giovanni

Consulenza:

EcoGeo S.r.l.

Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR)

EcoGeo S.r.l.

Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR)

In collaborazione con: RSPP Luigi Felisa

RSPP Luigi Felisa

Data	Ed.	Rev	Descrizione
28/01/2013	01	00	Prima Stesura
19/03/2018	01	01	Aggiornamento

Protocollo EcoGeo			Settore	Redazione	Verifica	Approvazione
S RSPP	093	16	Sicurezza	MZ	FL	FL

Indice

SEZIONE I.....	3
1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	4
1.1. SCOPO	5
2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	6
2.1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	7
3. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO	8
3.1. MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	8
3.2. CARATTERISTICHE, CONSEGUENZE E STIMA.....	10
3.2.1. <i>Riepilogo dei Rischi valutati</i>	11
3.3. ORARIO LAVORATIVO	12
3.4. INQUADRAMENTO GENERALE DEI LOCALI	13
SEZIONE II.....	15
4. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI.....	16
4.1. VIE ED USCITE DI EMERGENZA	16
4.2. SISTEMA D'ALLARME.....	17
4.3. PRESIDI SANITARI ED ANTINCENDIO	17
4.4. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA	17
4.5. IMPIANTO ELETTRICO	17
4.6. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	17
4.7. IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO.....	18
5. CARATTERISTICHE GESTIONALI	18
5.1. PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI	18
5.2. MANSIONI PER L'EMERGENZA.....	19
5.3. COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.....	19
5.4. LOTTA ANTINCENDIO	20
5.5. MESSA AL SICURO DELLE PERSONE.....	20
5.6. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO.....	21
5.7. EVACUAZIONE DI PERSONE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE.....	21
5.8. AVVELENAMENTO	22
5.9. SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA SANITARIA	22
5.10. MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI.....	23
5.11. COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE	23
5.12. ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI	23
5.13. DINAMICA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	23
6. RESPONSABILITÀ ED AGGIORNAMENTO	27
SEZIONE III.....	28

SEZIONE I

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D. Lgs 09 aprile 2008 e successive modifiche e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- EMERGENZE DI LIVELLO 1

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 2

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna al sito, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 3

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna al sito e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti nella sede, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato)

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio;
- emergenza sanitaria;
- sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili;
- fuga di gas;
- allagamento;
- terremoto;
- alluvione.
- Rapine, attacchi terroristici

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;

- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

1.1. Scopo

Lo scopo della presente relazione è definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze nei casi sopracitati, relativamente all'*Istituto di Istruzione Secondaria Superiore* di V. Manzoni, 6 a Fidenza (Pr). Le emergenze di tipo sismico ed idrogeologico, per quanto poco codificabili, vengono comunque prese in considerazione.

L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone, intervenendo in modo rapido e puntuale sul luogo dell'emergenza.

Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza, da parte del personale addetto all'emergenza.

Tali istruzioni, sotto forma di scheda operativa, vengono allegate della presente relazione nella sezione "ALLEGATI".

La presente relazione è stata redatta sulla base dei rilievi effettuati in loco e delle informazioni ricevute dal Dirigente Scolastico, dagli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e dai Preposti.

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Presso il plesso scolastico si svolgono attività didattiche ed educative. Negli uffici si svolgono attività di gestione delle attività scolastiche. Sono anche presenti laboratori didattici.

L'edificio è costituito da una palazzina di tre piani fuori terra e un piano seminterrato, collegata all'edificio tramite una tettoia vi è un altro edificio a due piani ove è ubicata la palestra.

Ciascun piano si presenta suddiviso nei seguenti locali:

- Piano seminterrato: sono presenti una palestrina con attrezzature isotoniche, un deposito per materiali per le pulizie, un archivio, il laboratorio linguistico, le aule informatica, il laboratorio cad, l'aula disegno, il locale dell'assistente tecnico di informatica ed il laboratorio multimediale.
- Piano rialzato: vi è l'ingresso principale con, la portineria con la postazione dei collaboratori scolastici, l'aula insegnanti, alcune aule didattiche, i servizi igienici ed i locali deposito per i prodotti delle pulizie;
- Piano primo: sono presenti le aule didattiche, il locale fotocopiatrice, le biblioteche, l'aula magna, gli uffici amministrativi, i servizi igienici ed i locali deposito per i prodotti per le pulizie;
- Secondo piano: oltre ad altre aule didattiche con servizi igienici e depositi per il materiale delle pulizie sono presenti il laboratorio di chimica con adiacente la sala strumenti, il laboratorio di fisica, il laboratorio di topografia, l'aula LIM e l'aula con i tecnografi.
- Collegato con una tettoia, ma indipendente, vi è l'edificio che ospita la palestra disposto su due piani, ove al piano terra sono presenti gli spogliatoi maschili, quello del docente, l'infermeria e la palestra, mentre al primo piano sono presenti gli spogliatoi femminili ed una piccola aula utilizzata per attività varie come per esempio aerobica.
- area esterna: l'edificio è circondato da un'ampia area esterna recintata.

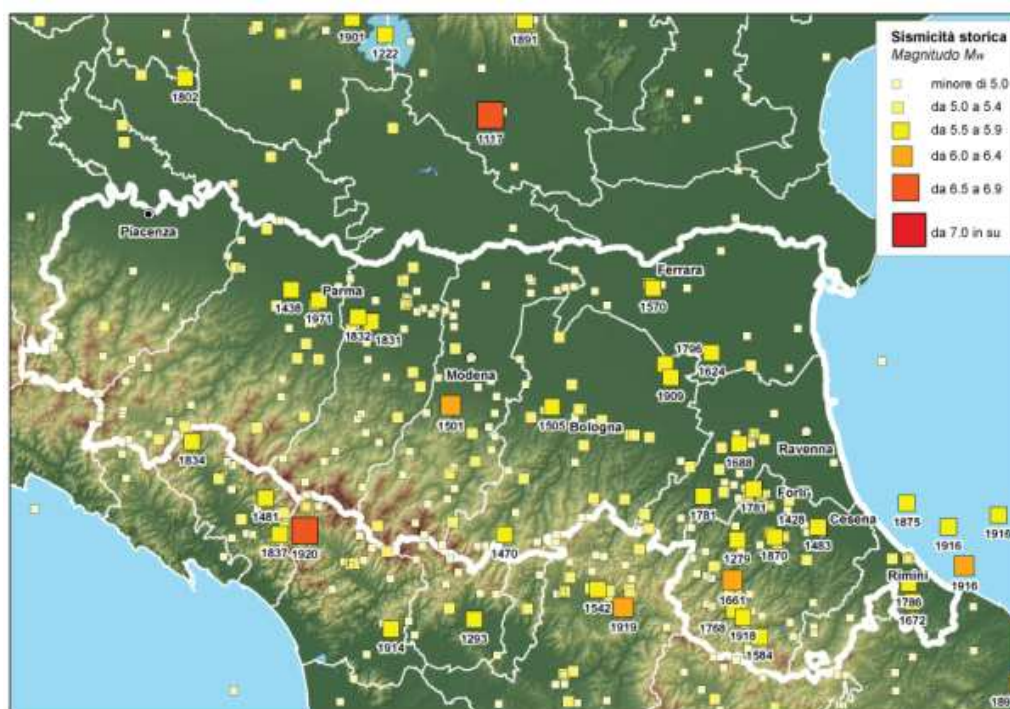
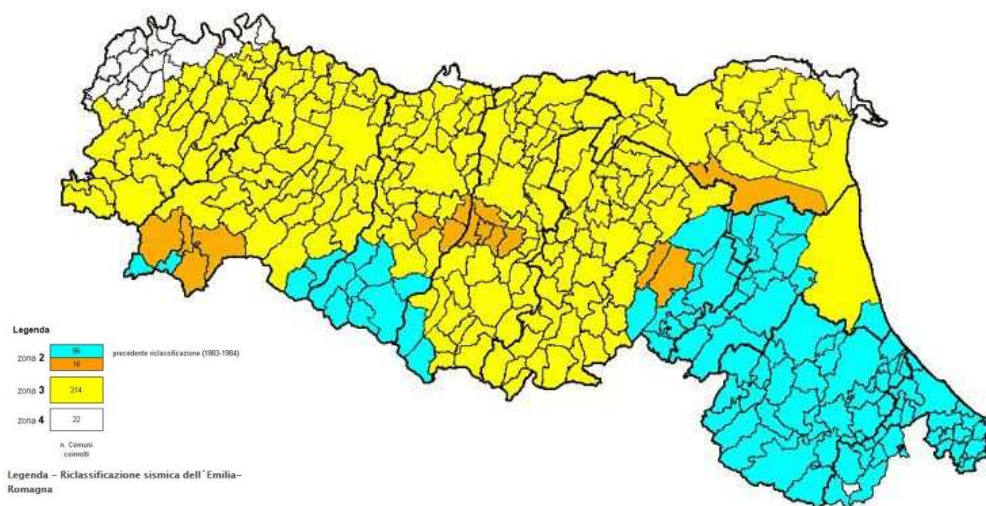
L'accesso al sito da parte dei mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco può avvenire dall'ingresso principale della scuola. Il tempo impiegato da parte dei soccorsi per il raggiungimento del sito è inferiore ai 2 minuti per l'ambulanza e inferiore ai 5 minuti per i Vigili del Fuoco.

Le presenze complessive all'interno del sito risultano superiori alle 500 unità e così suddivisi: circa 480 alunni, 45 docenti, 10 amministrativi e 6 collaboratori scolastici. Per la gestione delle emergenze con eventuali ditte esterne presenti all'interno dell'istituto viene effettuato il coordinamento in conformità all'art. 26 del D. Lgs 81/08.

2.1. Caratteristiche del territorio

Rischio sismico

Secondo la classificazione sismica indicata nell'ordinanza del *Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03*, aggiornato con le comunicazioni delle regioni, tutto il territorio comunale appartiene alla **zona sismica 3**: "I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti".



Distribuzione della sismicità storica dall'anno 1000 al 2006 (Catalogo CPTI11)

Data e Ora (UTC) ⓘ ⓘ	Magnitudo ⓘ	Provincia/Zona ⓘ	Profondità ⓘ	Latitudine	Longitudine
2013-12-18 04:00:54	3.4	PARMA	25	44.52	10.20
2013-09-08 04:39:02	3.4	PARMA	23	44.54	10.22
2012-01-27 14:53:12	4.9	PARMA	72	44.52	10.01
2011-09-19 05:34:34	3.4	PARMA	23	44.64	10.22
2011-09-10 17:28:00	3.4	PARMA	18	44.64	10.25
2011-09-08 13:17:28	3.6	PARMA	20	44.64	10.20
2008-12-25 03:08:29	3.9	PARMA	22	44.56	10.31
2008-12-24 12:22:58	3.6	REGGIO EMILIA	23	44.52	10.41
2008-12-23 23:37:06	4.0	PARMA	19	44.58	10.26
2008-12-23 21:58:26	4.4	REGGIO EMILIA	24	44.53	10.36
2008-12-23 15:24:21	4.9	PARMA	23	44.54	10.35
2008-12-23 15:18:20	3.4	PARMA	26	44.54	10.33
2007-12-28 04:05:43	4.1	PARMA	20	44.51	10.13
2007-07-30 19:05:43	4.2	PIACENZA	21	44.90	10.00
2007-05-09 06:03:49	3.9	REGGIO EMILIA	10	44.80	10.48

Sequenza sismica in zona di Parma dal 2007 al 2013 - Fonte INGV

Rischio idrogeologico

L'immobile è sito in un'area urbana pianeggiante, pertanto il rischio di dissesto idrogeologico risulta irrilevante.

3. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO

3.1. Modalità e criteri di valutazione

Di seguito vengono analizzati i principali scenari di emergenza ipotizzabili: a ciascuno di essi sono state assegnate una probabilità di accadimento ed una gravità, ed in funzione di tali parametri si associa un valore di rischio. **Sono esclusi da tale processo valutativo scenari di emergenza estremamente improbabili nel contesto preso in analisi quali ad esempio: bomba, fulminazione, attentati o aggressioni.**

	SCENARIO	CONSEGUENZE IPOTIZZABILI
1	Terremoto (cedimenti/crolli)	Schiacciamento, lesioni e ferite, difficoltà nei soccorsi
2	Allagamento / alluvione	Annegamento, difficoltà nei soccorsi
3	Incendio	Intossicazione da fumo, ustioni, difficoltà nei soccorsi
4	Esplosione	ferite, difficoltà nei soccorsi
5	Infortunio / malore	Traumi, lesioni
6	Black-Out	Urti, colpi, cadute, difficoltà nei soccorsi

Per analizzare il rischio si utilizza una matrice a due fattori di scala, ovvero da un lato la gravità dell'evento dove 1 = non importante, 2= scarsamente importante, 3= sufficientemente importante, 4 = discretamente importante 5 = molto importante,

e dall'altro la probabilità di accadimento

dove 1 = improbabile, 2 = poco probabile, 3 = probabile, 4 = significativamente probabile, 5 = molto probabile.

La matrice segue la logica secondo cui eventi molto gravi, con un'alta probabilità di accadimento sono da valutare come i più importanti; mentre eventi molto gravi ma con bassa probabilità di accadimento sono da valutare comunque come più importanti rispetto agli eventi che non sono molto gravi ma possono accadere spesso.

L'entità dell'emergenza è stata suddivisa in:

- Irrilevante (I);
- Scarsamente Rilevante (S);
- Rilevante (R);
- Molto Rilevante (M)

**Probabilità
di accadimento**

5	S	R	R	M	M
4	S	R	R	M	M
3	I	S	R	R	M
2	I	S	S	R	R
1	I	I	I	S	S
	1	2	3	4	5
	Gravità				

3.2. Caratteristiche, conseguenze e stima

Rischio sismico

Nel processo valutativo oltre che la classificazione sismica comunale, è stata considerata anche la casistica storica dei sismi di maggior intensità avvenuti nei dintorni del territorio Comunale di Parma. Dai dati raccolti emerge come l'insorgere di fenomeni sismici la cui magnitudo sia tale da costituire rischio effettivo per le persone, sia da considerarsi un evento possibile ma piuttosto raro.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto di modesta entità	3	3	9	R
Terremoto di severa entità	1	5	5	S

Rischio idraulico

Nel processo valutativo, in funzione della distanza plano-altimetrica dell'area di studio con il T.Parma, in funzione della prevedibilità di tali eventi ed alla reale possibilità di concretizzarsi di uno scenario di esondazione, si è attribuito il sottostante grado di rischio (S=IRRILEVANTE).

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Allagamento / alluvione	1	3	3	I

Rischio incendio ed esplosione

Sulla base delle caratteristiche strutturali ed impiantistiche dell'edificio descritte nei paragrafi precedenti si è attribuita una bassa probabilità di accadimento agli scenari di incendio ed esplosione.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Incendio	2	3	6	S
Esplosione	1	3	3	I

Rischio medico – sanitario

I possibili infortuni o malori ipotizzabili sono legati principalmente alle attività ludiche, che ricadono all'interno dell'attività didattica prevista dal piano di offerta formativa dell'Istituto.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Infortunio/malore	2	2	4	S

Rischio black out

In considerazione del fatto che le attività esaminate nel presente documento vengono svolte esclusivamente in orario diurno e data la rarità di eventi che portino all'assenza di corrente ci considera il rischio black-out di livello basso.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Black -Out	2	2	4	S

3.2.1. Riepilogo dei Rischi valutati

La seguente tabella riassume la valutazione dei differenti scenari di rischio:

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto di modesta entità	3	3	9	R
Terremoto di severa entità	1	5	5	S
Allagamento / alluvione	1	3	3	I
Incendio	2	3	6	S
Esplosione	1	3	3	I
Infortunio / malore	2	2	4	S
Black-Out	2	2	4	S

In funzione dell'analisi svolta, nella gestione degli scenari viene dato maggior risalto a quelli con maggior rischio, al fine di garantire una risposta efficace agli stessi e ridurre al minimo le conseguenze derivanti dal verificarsi di tali eventi.

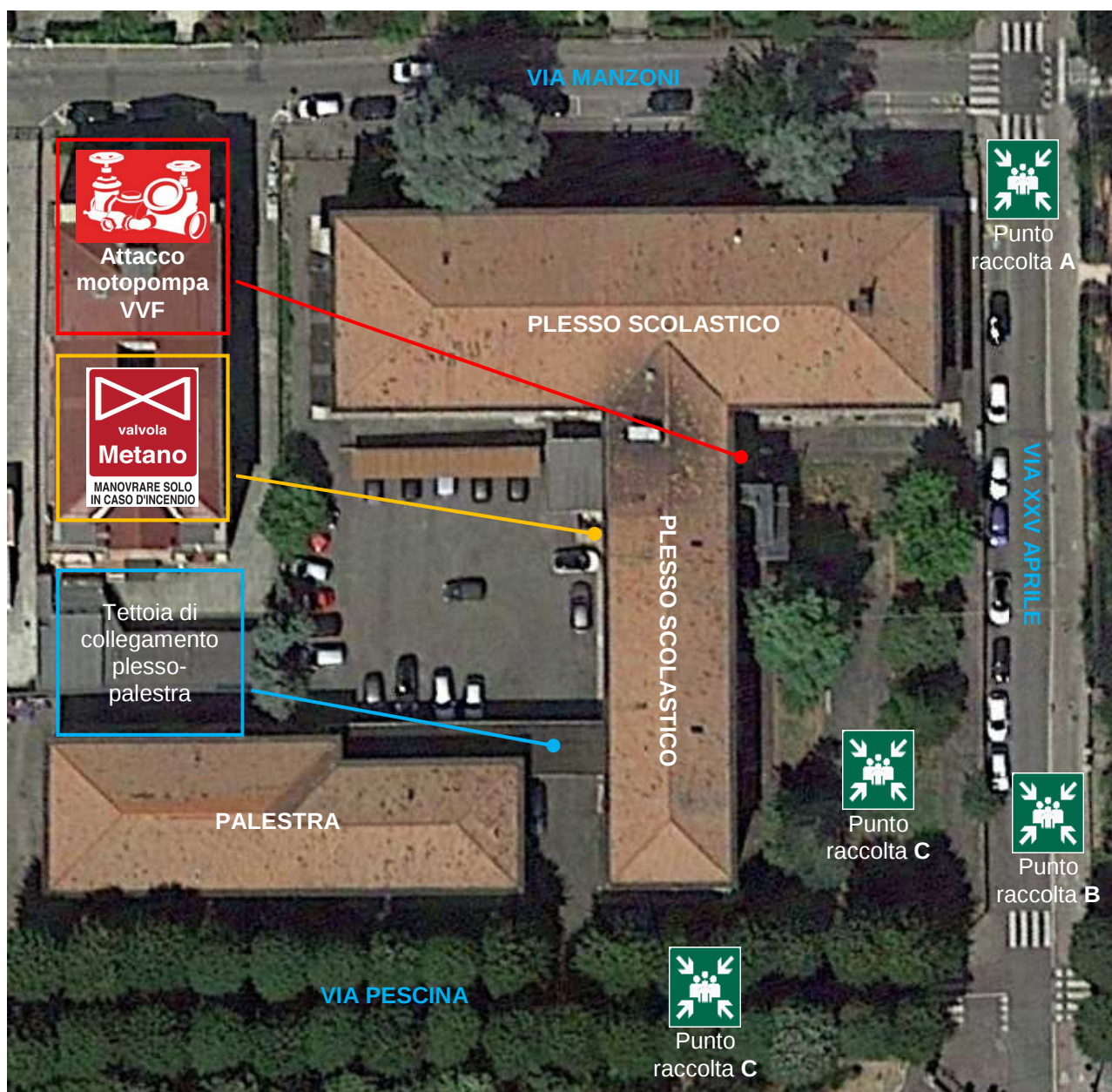
3.3. Orario lavorativo

Il plesso scolastico di via Manzoni, sede dell'Istituto, osserva i seguenti orari di apertura:

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
7.20-14.00	7.20-19.00	7.20-14.00	7.20-19.00	7.20-14.00	7.20-13.00

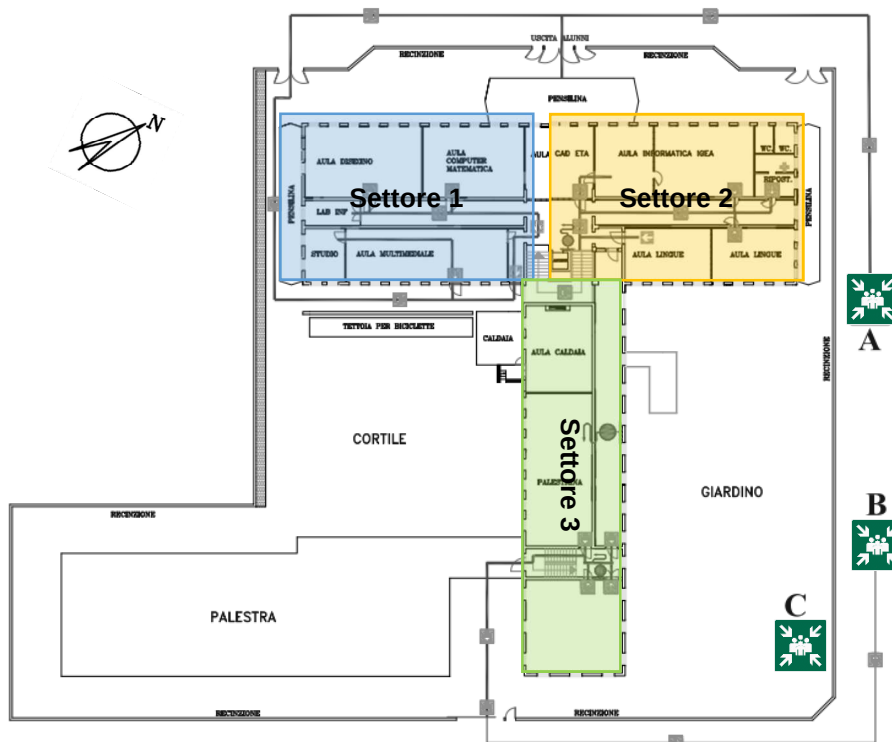
Gli orari possono subire variazioni in funzione di riunioni, incontri, attività particolari e per qualunque esigenza di servizio.

3.4. Inquadramento generale dell'area

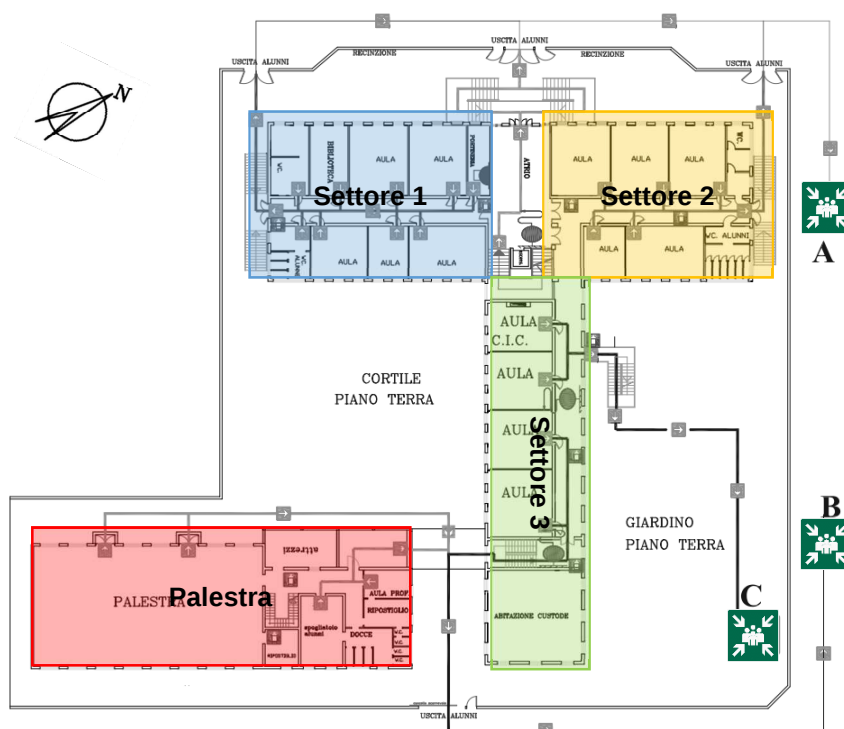


3.5. Inquadramento generale dei locali

Al fine di facilitare i riferimenti ai locali si riporta un inquadramento generale per ogni piano.



Piano Seminterrato



Piano Rialzato e Palestra



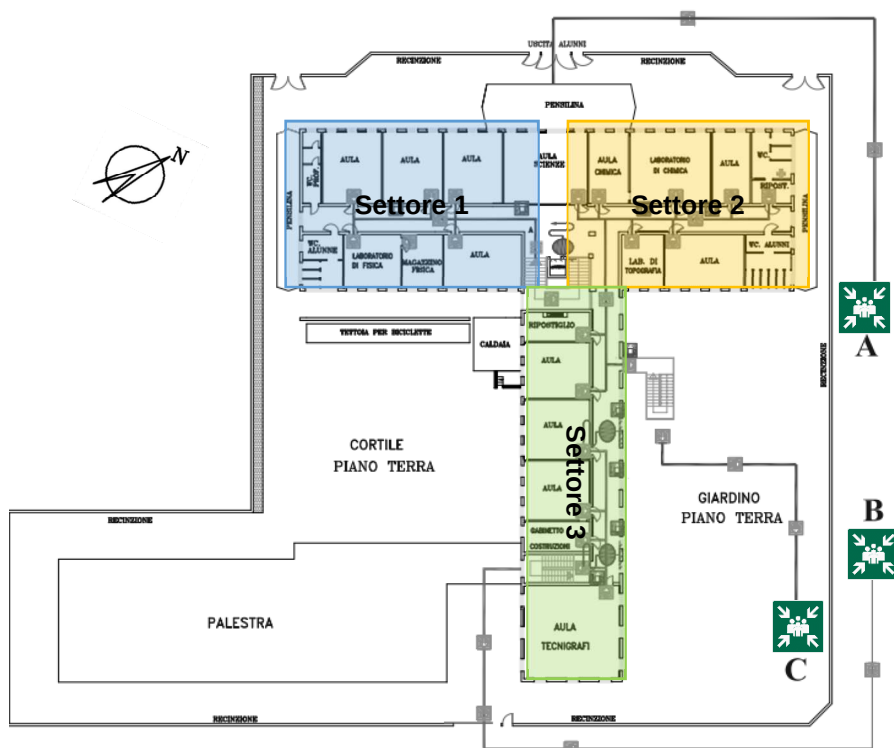
Data: 19/03/2018

I.I.S.S. Paciolo – D'Annunzio Via Manzoni

Sez. I-Pag.14 di 29



Piano Primo



SEZIONE II

PIANO DI EMERGENZA - CRITERI OPERATIVI

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

4. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI

4.1. Vie ed uscite di emergenza

Il plesso scolastico si sviluppa su quattro livelli, tre fuori terra e uno seminterrato.

Le uscite di emergenza dall'edificio sono così suddivise:

- Piano rialzato: quattro uscite, una prospiciente via Manzoni utilizzata da coloro che evacuano dai piani superiori, due prospicienti l'area verde lato via XXV Aprile, una con scala metallica per il settore 3 e una con scala in muratura per il settore 2 sul lato sud utilizzata dal settore 1 e l'altra lato via Pescina prospiciente la palestra utilizzata dal settore 3. Le uscite sono con percorso verso il basso su scale in muratura o metalliche;
- Piano seminterrato: due uscite, una direttamente sul cortile interno dell'Istituto con rampa in muratura che può essere utilizzata anche dagli utenti disabili (usata dal settore 1), una verso l'alto su scala in muratura interna con uscita dall'ingresso principale dell'Istituto (usata dal settore 2). La soluzione qui indicata viene utilizzata quando il piano seminterrato è alla massima capienza, se ci fosse un numero esiguo di persone (es. solo una classe) può comunque essere utilizzata l'uscita diretta sul cortile interno anche se diversamente indicato in planimetria.

In considerazione delle porte di emergenza presenti i percorsi di esodo sono così individuati:

- Piano Primo: le vie di esodo sono in linea orizzontale lungo i corridoi e in discesa sulle scale interne, quella centrale con uscita dall'ingresso principale utilizzata dal settore 1, quella metallica lato via XXV Aprile utilizzata dal settore 2 e parte del settore 3 lato via Pescina con uscita a livello del terreno prospiciente la palestra utilizzata solo dal settore 3.
- Piano Secondo: le vie di esodo sono in linea orizzontale lungo i corridoi e in discesa sulle scale interne, quella centrale con uscita dall'ingresso principale utilizzata dal settore 1, quella metallica lato via XXV Aprile utilizzata dal settore 2 e parte del settore 3 lato via Pescina con uscita a livello del terreno prospiciente la palestra utilizzata solo dal settore 3.
- Palestra: la palestra è dotata di due porte di emergenza con apertura a spinta verso l'esterno utilizzate dal locale palestra e della porta di ingresso utilizzata dalla zona spogliatoi. Il locale al piano superiore della palestra ha come via di evacuazione la scala interna e come uscita utilizza la porta di ingresso della palestra al piano terreno.

I punti di ritrovo sono 3 classificati come A, B, C: A e B sono posti in strada su via XXV Aprile rispettivamente agli angoli con via Manzoni e via Pescina, il punto C è posto nel giardino interno della scuola nei pressi della cancellata prospiciente via XXV Aprile, per motivi di spazio il punto di raccolta C, può andare ad occupare parte di via Pescina.

Tutte le uscite di emergenza presenti sono costituite da porte con apertura nel senso dell'esodo, idoneamente segnalate e dotate di luce d'emergenza.

4.2. Sistema d'allarme

È presente un idoneo impianto di allarme, regolarmente verificato e sottoposto a periodica manutenzione; il segnale è costituito da sirena elettronica. I pulsanti di allarme sono dislocati all'interno dell'edificio; la centralina di allarme è collocata all'interno della portineria in corrispondenza dell'ingresso principale.

4.3. Presidi Sanitari ed Antincendio

La Cassetta di Medicazione è idoneamente posizionata, visibile e fruibile in caso di emergenza medica; il plesso è, inoltre, fornito di un defibrillatore semi-automatico, uno presso la palestra e uno presso l'atrio di ingresso della scuola, per il soccorso in caso di arresto cardiaco.

Alcuni membri del personale sono stati formati in merito alle manovre da compiere per intervenire in caso di arresto cardiaco (BLS) ed all'utilizzo del defibrillatore.

All'interno dei locali sono presenti estintori portatili adeguatamente collocati in prossimità delle uscite, lungo i percorsi di esodo ed in prossimità dei quadri elettrici. Il locale tecnico esterno è dotato di un estintore portatile. Sono presenti idranti dislocati all'interno dell'edificio.

Tutte le attrezzature antincendio vengono periodicamente controllate e sono correttamente segnalate. Le manutenzioni e le verifiche effettuate vengono registrate su apposito registro antincendio.

Il posizionamento dei presidi antincendio viene indicato nelle planimetrie di emergenza esposte ed è stato illustrato agli addetti.

4.4. Impianto di Illuminazione d'emergenza

Sono presenti corpi illuminanti di emergenza, in particolare nelle zone interessanti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza. Essi si attivano automaticamente in caso di black-out e garantiscono il corretto esodo dei presenti.

È stato incaricato un addetto che provvede alla verifica delle luci di emergenza; tutte le verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

4.5. Impianto Elettrico

I quadri elettrici presenti nell'edificio vengono mantenuti chiusi, sono dotati di interruttore per disattivare l'energia elettrica in caso di emergenza in quella determinata area. Le prese sono suddivise per prese di terra e prese di illuminazione. Gli impianti ed i componenti risultano essere certificati e in buono stato di conservazione.

4.6. Impianto di Riscaldamento

Il riscaldamento avviene attraverso la centrale termica alimentata a gas posta nel vano tecnico al quale si accede dall'esterno. La linea di adduzione del gas è identificata con colorazione gialla ed è dotata di valvola di intercettazione correttamente segnalata e accessibile dall'esterno.

4.7. Impianto idrico antincendio

L'impianto idrico antincendio è costituito da idranti a cassetta, alimentati dall'acquedotto comunale, ed un attacco di mandata per l'autopompa dei Vigili del Fuoco. Essi sono regolarmente controllati e verificati; tali verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

5. CARATTERISTICHE GESTIONALI

Parte del personale è stato nominato e formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale avverrà sempre in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

L'attività dei dipendenti in condizioni di normale esercizio prevede un rischio incendio MEDIO, quindi sono stati formati vari addetti con corso da 8 ore, inoltre poiché il numero complessivo di presenze è superiore alle 300 unità, gli addetti devono conseguire anche l'attestato di idoneità tecnica rilasciato dai Vigili del Fuoco.

Per motivi di praticità l'elenco del personale formato sarà inserito ed aggiornato (a cura degli Addetti al SPP interno) nella parte degli allegati (rif. "Elenco addetti formati e presa visione della procedura").

Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, eventualmente presenti, che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali della scuola, sarà attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08.

5.1. Presenza diversamente abili

Da una verifica fatta con il Dirigente Scolastico, allo stato attuale si rileva la presenza di lavoratori con problemi di mobilità, udito o vista, tali da pregiudicare l'autonomia degli stessi in situazioni di emergenza. È possibile la presenza di soggetti disabili tra il pubblico e tra gli alunni. Il plesso è dotato di Sedia di evacuazione, per consentire l'evacuazione di soggetti con disabilità motoria; a tal proposito sono stati formati e addestrati addetti per l'utilizzo del presidio di evacuazione.

In generale in caso di presenza di persone con problemi di disabilità motoria le stesse vengono gestite in modo tale da rendere agevole l'evacuazione degli stessi in situazioni di emergenza, ed individuando delle figure addette all'assistenza degli stessi.

Nel capitolo allegati è inserito un modulo denominato "assistenza ai disabili", che dovrà essere aggiornato per ogni assunzione di persone con limitazioni fisiche o in caso di eventi in cui vi sia la possibile presenza di disabili all'interno della struttura; in tal caso saranno applicate specifiche procedure per l'evacuazione di tali persone.

5.2. Mansioni per l'emergenza

Il piano di emergenza prevede la presenza di figure con compiti specifici individuate, tra il personale presente, al fine di poter gestire in maniera rapida ed efficace qualsiasi situazione di emergenza evitando perdite di tempo.

Per alcuni ruoli, quali il coordinatore delle emergenze e gli addetti a mansioni specifiche, è bene che per ogni mansione sia presente anche un sostituto.

Si riporta di seguito una sintesi dei compiti associati ad ogni figura al fine di facilitare l'individuazione:

- Coordinatore dell'emergenza: colui il quale valuta la situazione, definisce l'azione migliore da intraprendere e dà indicazioni per poter procedere. Il coordinatore è consigliabile in realtà ove sono presenti più addetti alle emergenze.
- Addetti all'emergenza incendio e al primo soccorso: persone appositamente formate che, in caso di necessità possono intervenire, direttamente o a seguito di indicazione del coordinatore, per gestire in maniera corretta la situazione di emergenza.
- Addetti a mansioni specifiche: le persone incaricate a svolgere tali attività possono essere individuate tra gli addetti presenti, ma anche tra i lavoratori, in funzione, per esempio, alla mansione, all'ubicazione o ad altre caratteristiche. Si precisa che per quanto riguarda gli addetti all'assistenza ai disabili, in caso di utilizzo di particolari mezzi di evacuazione (per esempio sedie di evacuazione), essi dovranno ricevere una formazione specifica.

In relazione alle eventuali diverse attività che possono essere programmate dalla Direzione Scolastica, nei diversi luoghi della struttura, nei casi che prevedono affluenze particolari o uso di attrezzature speciali, verranno definite di concerto con il SPP le specifiche procedure da adottare e definiti eventuali limiti o restrizioni al fine di garantire un'adeguata prevenzione e gestione delle emergenze.

In particolare per eventi occasionali che prevedono l'affluenza di un numero di persone superiore a 100, il servizio di prevenzione antincendio prevede l'impiego di addetti formati con idoneità tecnica.

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nel capitolo "allegati" vengono riportate le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza. In ogni caso sarà cura del Dirigente Scolastico e del personale addetto all'emergenze aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.

5.3. Coordinamento dell'emergenza

Vista la dislocazione del personale su zone differenti, vista l'estensione dei locali e la presenza di alunni, è opportuno individuare un coordinatore fisso per l'emergenza, che nella fattispecie è identificabile nel

Preposto/Referente di Plesso/Addetto, e un suo sostituto, al fine di garantire la presenza costante di persone che possono decidere l'azione migliore da intraprendere.

Tale coordinatore valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Gli addetti della squadra collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza; in particolare, l'addetto che rileva che la situazione è pericolosa, informerà il coordinatore della gravità della situazione, affinché esso possa valutare la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito indicato nelle planimetrie di emergenza esposte, il coordinatore provvederà direttamente o incaricando qualcuno all'attivazione dei soccorsi esterni e, se necessario, chiederà la messa in sicurezza degli impianti. L'intervento del coordinatore sarà effettuato tenendo in considerazione i livelli di gravità dell'emergenza, citati all'inizio del presente documento.

Gli addetti quando necessario (pericolo grave ed imminente, urgenza, indisponibilità del coordinatore, ecc..) possono provvedere in autonomia all'attivazione dei soccorsi esterni ed all'attivazione delle procedure di evacuazione.

5.4. Lotta antincendio

Gli addetti incaricati verranno a conoscenza della situazione di emergenza tramite:

1. rilevamento diretto;
2. segnalazione da parte di qualcuno;
3. ascolto del segnale di allarme.

In ogni caso gli addetti interverranno alla lotta antincendio con l'estintore più vicino e si atterranno alla formazione ricevuta. In caso di emergenza grave, contatteranno il coordinatore dell'emergenza, o se necessario provvederanno direttamente, affinché venga effettuata la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

5.5. Messa al sicuro delle persone

Su indicazione degli addetti o del coordinatore dell'emergenza, all'ascolto del segnale di allarme e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito, ed indicato nelle planimetrie di emergenza esposte. Il funzione dell'uscita utilizzata è possibile raggiungere tre differenti punti di raccolta, due dei quali sono all'interno del cortile interno ed uno in corrispondenza dell'ingresso principale.



Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte; un addetto sarà incaricato a prelevare la cassetta di medicazione mobile per portarla presso il punto di raccolta.

Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso i punti di raccolta dove effettueranno la verifica delle persone presenti, per accertarsi che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali. Gli addetti dovranno effettuare anche il coordinamento tra i vari punti di raccolta.

Per permettere il sicuro afflusso verso i punti di raccolta che si trovano sulla strada, sono stati designati addetti che provvedono alla regolazione del traffico veicolare, uno posto sull'accesso di via Manzoni e uno sull'accesso di via Pescina.

5.6. Interventi di primo soccorso

Un'azione di primo soccorso può costituire una delle fasi da attivare nell'ambito della gestione di un'emergenza originata ad esempio da un incendio o essere fine a se stessa (quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale, di un'errata procedura di lavoro o altri eventi accidentali). In ogni caso, il servizio di primo soccorso e il nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni al coordinatore dell'emergenza o ai colleghi presenti; l'addetto incaricato provvederà poi alla chiamata dei soccorsi esterni. Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, il coordinatore dell'emergenza, ritenuto ragionevole il rifiuto, non provvederà all'attivazione dei soccorsi esterni, tuttavia procederà alla compilazione del modulo "Dichiarazione di rinuncia assistenza". In caso di evacuazione dei locali l'addetto incaricato preleverà la cassetta di medicazione e la porterà nel punto di raccolta.

Per la gestione dei presidi sanitari vedasi allegato "Scheda di controllo materiale Sanitario".

5.7. Evacuazione di persone con difficoltà motorie

In caso di evacuazione, se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) non sia in grado di muoversi, è possibile utilizzare specifica sedia per l'evacuazione (Skid): essa consente efficaci operazioni d'evacuazione in caso di emergenza mediante l'adozione di cingoli passivi che slittano sulle scale. Sono stati individuati addetti che provvedono all'utilizzo della sedia in caso di necessità.



Se per qualunque motivo gli addetti all'utilizzo della sedia fossero impossibilitati ad intervenire, le persone non deambulanti possono essere collocate sul pianerottolo della scala metallica di emergenza e lì attendere i soccorsi in sicurezza. L'assistenza necessaria alle persone non deambulanti, potrebbe variare in funzione della disabilità, quindi sarà necessario valutare caso per caso le azioni da intraprendere.

5.8. Evacuazione di persone con difficoltà non motorie

In caso di evacuazione, se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona con disabilità non motorie, quindi che non necessita di particolari ausili per evacuare dall'edificio, la stessa procede all'evacuazione in autonomia, ove sia in grado di farlo, oppure con l'assistenza di una persona appositamente designata. L'assistenza necessaria potrebbe variare in funzione della disabilità, quindi sarà necessario valutare caso per caso le azioni da intraprendere.

5.9. Avvelenamento

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveneni, (dopo aver chiamato i soccorsi) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveneni può avere priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci);
- contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.

Alcuni dei principali "Centri Antiveneni" in Italia sono riportati nell'allegato apposito.

5.10. Simulazioni periodiche di emergenza sanitaria

E' buona norma verificare periodicamente l'efficacia del Piano di emergenza non solo per l'emergenza incendio, ma anche per altri tipi di emergenza ed in particolare risulta utile per l'emergenza sanitaria e terremoto.

Lo Scopo della simulazione consiste in:

- verificare la conoscenza delle procedure da parte degli addetti incaricati e del personale presente;
- verificare l'adeguatezza e l'attualità delle procedure alla situazione presente nel sito;
- verificare l'efficienza dell'organizzazione.

Nell'Allegato "Simulazione periodica emergenza" si riporta la scheda di registrazione delle simulazioni.

5.11. Messa in sicurezza degli impianti

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, l'addetto incaricato si recherà presso uno dei dispositivi generali di sgancio presenti, quindi effettuerà il sezionamento dell'impianto elettrico, secondo la procedura definita (rif. Procedura n. 4).

5.12. Comunicazioni interne ed esterne

Le comunicazioni interne per segnalare di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni di rete fissa installati nei vari locali e con i telefoni portatili cellulari.

La chiamata dei soccorsi esterni potrà essere effettuata dall'addetto in servizio, su indicazione del coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso. Il coordinatore o gli addetti potranno decidere di effettuare direttamente la chiamata dei soccorsi esterni, dandone poi comunicazione alla centrale operativa.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

5.13. Accessibilità dei soccorsi

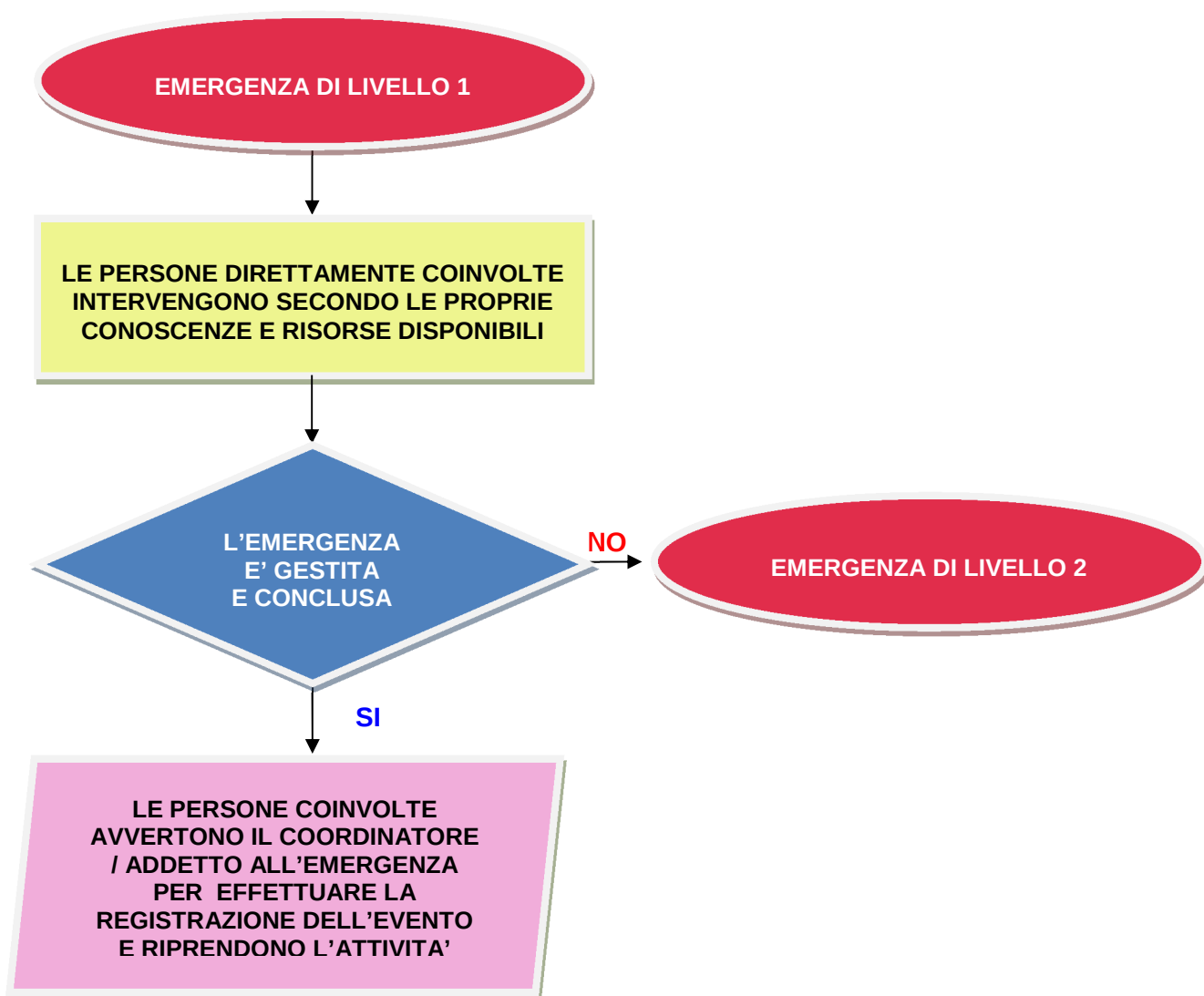
L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi, e provvederà ad aprire eventuali porte e cancelli di accesso.

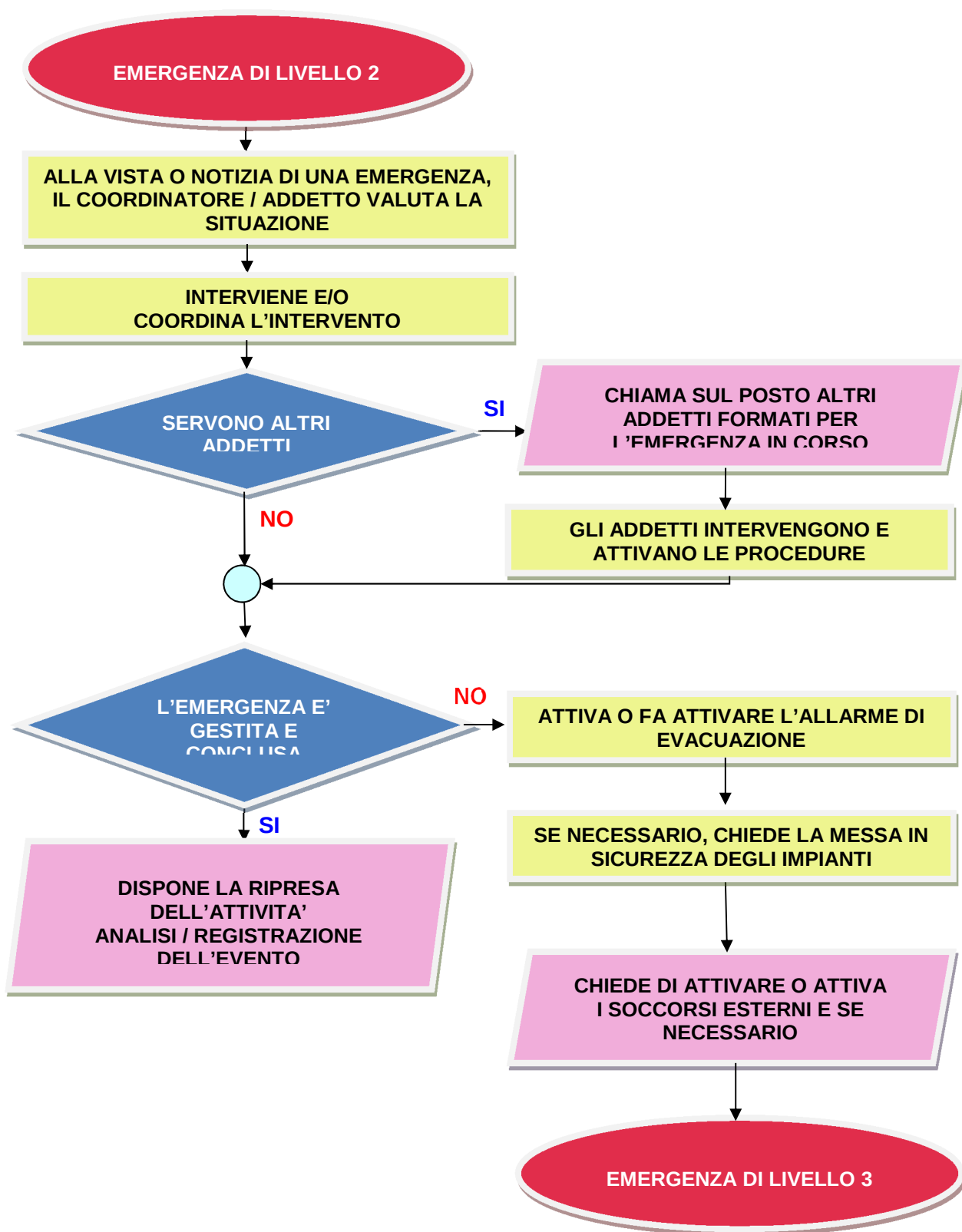
L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperte le porte e gli eventuali cancelli, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidierà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque acceda all'area, ed in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

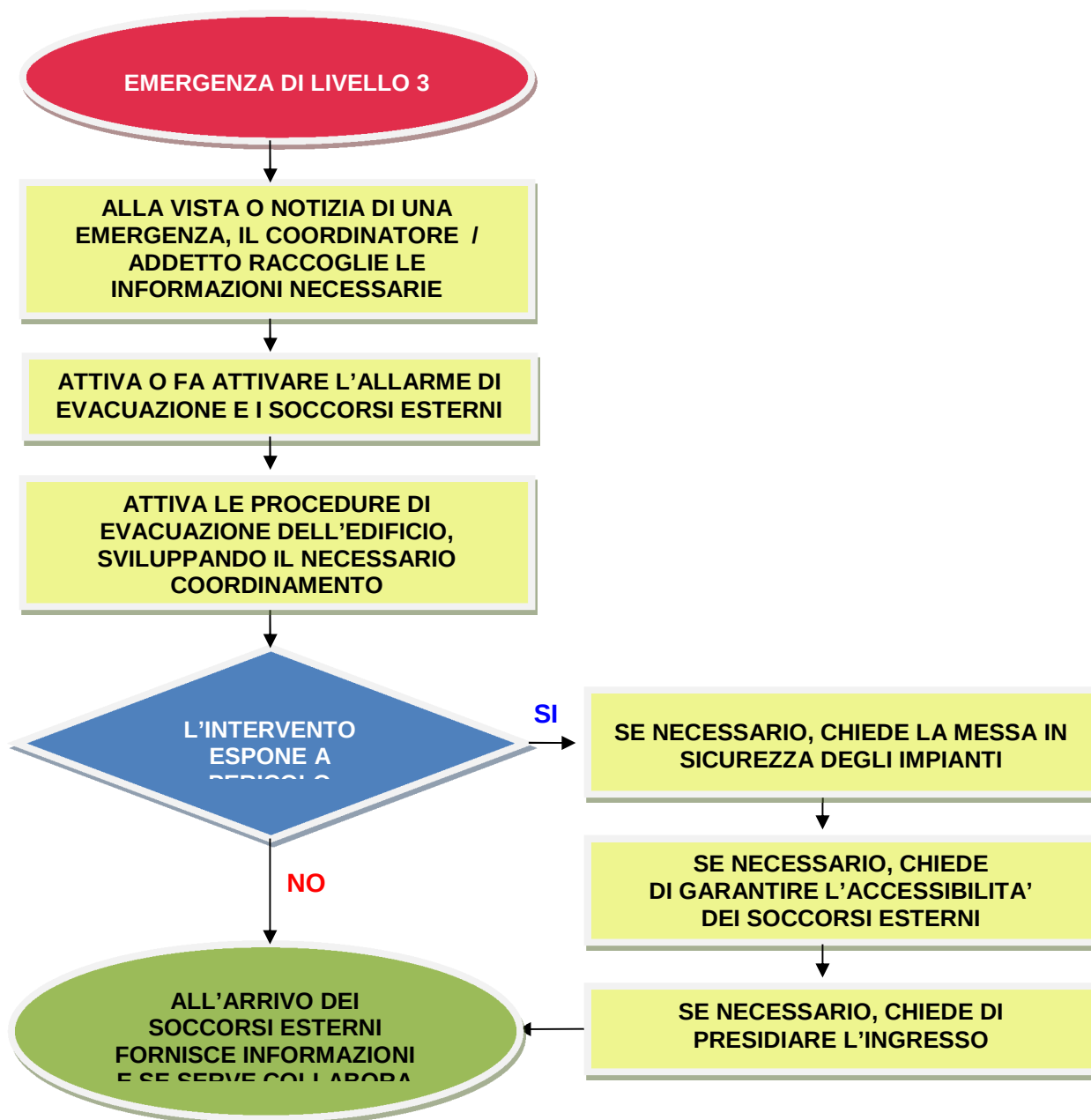
5.14. Dinamica di gestione dell'emergenza

Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc.

Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.







6. RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 9 aprile 2008, in particolare l'art. 18 prevede che il Dirigente Scolastico designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto (art.43) prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Fanno parte integrante del presente documento tutti gli allegati di seguito riportati (fra cui procedure, planimetrie, ecc..)

Data _____

Il Dirigente Scolastico

Per presa visione e condivisione dei contenuti

Data _____

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

SEZIONE III

ALLEGATI

REVISIONI		
Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

Gli allegati sono raccolti nel documento "Procedure di Emergenza", e sono costituiti da: istruzioni, le procedure e la modulistica per la corretta gestione dell'emergenza; le procedure allegate sono parte integrante del Piano di Emergenza e possono essere aggiornati periodicamente e in caso di necessità:

- 1) Mansionario per l'emergenza
 - 2) Istruzioni per gli addetti all'emergenza
 - a) Istruzioni per il coordinamento dell'emergenza
 - b) Istruzioni per la lotta antincendio
 - c) Istruzioni per il primo soccorso
 - d) Istruzioni per la messa al sicuro delle persone (evacuazione)
 - e) Istruzioni per la messa in sicurezza degli impianti
 - f) Istruzioni per le comunicazioni di emergenza e l'attivazione dei soccorsi esterni
 - g) Istruzioni per la gestione dell'emergenza Black Out
 - h) Istruzioni per la gestione dell'emergenza in caso di calamità naturali
 - i) Istruzioni per la gestione dell'emergenza in caso di fuga di gas o sostanze pericolose
 - 3) Lettera di incarico tipo per addetto all'emergenza
 - 4) Assistenza ai diversamente abili
 - 5) Scheda di controllo materiale sanitario
 - 6) Scheda simulazione emergenza sanitaria
 - 7) Dichiarazione di rinuncia di assistenza
 - 8) Elenco addetti formati e presa visione procedura
 - 9) Elenco dei lavoratori con firma per presa visione delle procedure
 - 10) Planimetria di evacuazione
-